FEFÈ DE GIORGI Il nuovo ct del volley ha ereditato la squadra sconfitta ai Giochi
"Torno a vincere un Europeo dopo 32 anni: in comune ci sono gli stessi valori"

"Primo, divertirsi così in dieci giorni ho trasformato l'Italia"

FERDINANDO DE GIORGI
CT DELLA NAZIONALE MASCHILE DI VOLLEY

Giannelli è il motore della squadra, Michieletto è nato per giocare a pallavolo Stiamo creando un percorso verso Parigi 2024 che implica un cambio generazionale Il successo ha alzato le aspettative

L'INTERVISTA

ANGELO DI MARINO

Il marchio di fabbrica. È quello che Fefè De Giorgi ha messo sulla vittoria europea dell'Italvolley, 16 anni dopo l'ultimo successo continentale. L'asso della Generazione dei fenomeni si è seduto sulla panchina azzurra un mese fa e, cambiando il volto alla squadra rispetto alla gestione Blengini, ha vinto l'Europeo con i suoi ragazzi terribili. E ora se la gode. Alla grande.

«Indescrivibile l'esplosione di gioia subito dopo l'ultima palla della finale con la Slovenia. Con il passare delle ore invece pensi alle cose fatte lungo tutto il percorso. È un po' come una degustazione in un ristorante stellato, distingui tutti i sapori...».

Dopo l'uscita dai Giochi e il cambio in panchina, pronti via ed è subito vittoria.

«Il poco tempo trascorso dalle Olimpiadi effettivamente rende lecita la domanda "che cosa è successo?". La verità è che abbiamo avuto dieci giorni di lavoro per mettere in piedi gli Europei, in poco tempo siamo riusciti a creare diversi equilibri. Per farlo devi avere le idee chiare sulle cose da fare e sul lavoro da svolgere, non puoi andare a tentativi. E in questo i ragazzi hanno agevolato questo percorso con disponibilità e qualità. Si sono messi tutti a disposizione della Nazionale, diventando una squadra compatta che non molla».

Nel secondo set della finale con la Slovenia ha chiamato un time out per parlare ai suoi ragazzi delle loro facce. Una mossa decisiva?

«In quel momento ho cercato di riportare i ragazzi alla realtà, stavano vivendo la finale in un modo che non fa parte del nostro essere squadra. Eravamo in partita ma nell'atteggiamento sembravano battuti. Serviva tornare a divertirsi, quindi cambiare l'approccio negativo, in quel momento preponderante. Poi la Slovenia è squadra di esperienza che ti sfianca. Puoi fronteggiarla solo con un atteggiamento diverso».

Insomma, gli azzurri sono davvero dei ragazzi terribili, sfrontati che si divertono a giocare con lei.

«Sono giocatori che hanno delle qualità, per questo li ho chiamati in Nazionale. Molti non hanno avuto tante opportunità in precedenza, ma sono tutti ragazzi con ottime doti tecniche e caratteriali. Avevamo tanta voglia di dimostrare tutte queste cose».

Nel 1989 lei era in campo quando l'Italia vinse il suo primo titolo europeo. 32 anni dopo inevitabili i paragoni.

«Sono realtà diverse, però una costante c'è: quel gruppo aveva un grande attaccamento alla Nazionale, dedizione per il lavoro, grande rispetto del gruppo, oltre a tanti giocatori di qualità. Gli ingredienti devono essere questi anche adesso. Nessun paragone, ma ci sono dei valori che portano verso il successo e a livelli sempre più alti. E sono quei valori che dobbiamo mantenere. Questa è la strada giusta».

Quale la prospettiva con una squadra che guarda al futuro, carte d'identità alla mano?

«Ho accettato la proposta della Federvolley del presidente Manfredi con l'idea di creare un percorso fino alle Olimpiadi di Parigi 2024. Questo implica un pieno cambio generazionale, il che non esclude che magari possano esserci giocatori di una certa età. La vittoria agli Europei non cambia i nostri programmi, anche se le aspettative ovviamente si alzeranno».

Tutti bravi i suoi ma Giannelli, miglior giocatore degli Europei, e lo straripante Michieletto hanno avuto una marcia in più.

«Simone Giannelli è il motore di questa squadra, oltre che il regista e il capitano. È il punto di riferimento del gruppo, anche per il ruolo che ha in campo. Alessandro Michieletto è nato per giocare a pallavolo. Bisogna dargli il tempo di crescere, senza caricarlo di eccessive pressioni. È un talento naturale e ha la testa giusta».

Avete messo il sigillo all'estate d'oro dello sport italiano con tutta la nostra pallavolo sul tetto d'Europa.

«Meglio di così non poteva andare, vincere sia a livello femminile sia maschile nello stesso anno è una cosa difficile. Per questo siamo ancora più orgogliosi di aver ottenuto un grande risultato per lo sport italiano».

Lei ha attraversato il mondo con la pallavolo, vincendo ovunque. Un viaggio che continua.

«È vero, ho attraversato il mondo con la pallavolo. Tante esperienze e alla fine è arrivato il momento di allenare la Nazionale italiana. Una sensazione unica aver vinto questi Europei. E poi con il passare degli anni uno le vittorie le gusta meglio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AFP

La festa della Nazionale campione d'Europa: gli azzurri hanno battuto la Slovenia in finale, riportando in Italia il titolo che mancava dal 2005

Da Tortu a Ganna: i campioni trasformati dalla sfida. E per alcuni di loro dalla fiducia ricevuta

Estate azzurra: con quelle facce un po' così che abbiamo noi che abbiamo visto l'oro

I PERSONAGGI

GIULIA ZONCA

In tutta questa Italia che continua a vincere ci sono facce che insistono a stupire. Espressioni che cambiano, volti che si accendono e diventano foto e non raccontano il successo, ma il modo in cui si raggiunge il traguardo: trasformandosi. All'italiana, perché a questo punto non è un caso ma uno stile.

Il ct del volley campione d'Europa ha detto: «Avete delle facce...». L'ha buttata lì, come fosse una conversazione qualsiasi nel bel mezzo della finale contro la Slovenia, quando l'azzurro faticava a emergere e i punti scivolavano via. Ha lanciato una provocazione fingendo di fare una constatazione, ad audio aperto, in diretta tv. Ed è stato come far girare su se stessa Wonder Woman. È entrato Romanò, con il profilo da ragazzo timido e pacato e ha iniziato a martellare gli avversari. Alessandro Michieletto, 19 anni, è passato dallo sguardo preoccupato all'urlo trainante. In un attimo. Lui viene da Desenzano, stessa città di Jacobs che ha imparato a farsi scivolare la pressione addosso e prima dello start è amico del mondo: distribuisce cinque, quasi stralunato. Allo sparo però pesta i piedi per impossessarsi della pista.

Tortu è entrato dentro l'Olimpiade carico di dubbi ed è uscito sgommando, dopo aver preso il testimone di un Paese in delirio e aver sentito il potere della responsabilità, la forza dell'aria addosso, l'attrazione per lo spazio che aspetta solo di essere preso, occupato. A ogni falcata la determinazione che si fa evidente fino all'ultima spinta, un centesimo avanti all'Inghilterra, un altro uomo rispetto alla partenza.

Ganna sa quando cambiare la pedalata, con quell'accelerata improvvisa che si porta dietro il furore degli occhi e la tensione del volto, è tutto coperto dal casco, ma appena lo leva qualcosa rimane, uno spirito che lui si tiene dentro per la volta successiva. In rimonta anche quando si è preso il secondo Mondiale di fila per poi rimettere gli occhiali e indossare la più assoluta tranquillità.

Locatelli è entrato all'Europeo provato da un passato scivoloso ed è uscito da re d'Europa. Quando ha tagliato il suo pezzo di rete dalla porta di Wembley puntava dritto verso il futuro. In questa infinita estate in tanti si sono esaltati nella sfida, ragazzi che hanno sentito la fiducia di chi li ha fatti entrare, di chi li ha saputi capire, di chi ha passato il testimone. «Avete delle facce...», non era una critica, era un suggerimento: tirate fuori quelle vere, è ora di cambiare. A quanto pare lo sappiamo fare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Filippo Ganna, 25 anni di Verbania, stella del ciclismo, bis mondiale a cronometro

Filippo Tortu, 23 anni, oro nella 4x100 ai Giochi, secondo azzurro più veloce nei 200

Manuel Locatelli, 23 anni, centrocampista della Juventus e della Nazionale

Yuri Romanò, 24 anni, schiacciatore di Milano, carta vincente dell'Italia di volley

VkVSIyMjMDIxMTU5YWItZDgyMS00NmEyLTg3NmYtNDUwMzMzNzg1NGVjIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0xMC0wNVQyMzo1MDowMCMjI1ZFUg==